CONVEGNO DEI COMUNISTI DELL'ACEA E DELLA SRE

Tariffe elettriche e lotta ai monopoli

Una nuova politica per l'azienda pubblica — L'intervento del compagno Natoli

Con l'inizio del dibattito parlamentare sull'unificazione delle tariffe elettriche, tutti i complessi problemi di questo settore decisivo dell'economia nazionale acquistano — anche per merito dell'iniziativa dei deputati di sinistra — maggiore interesse e attualità. Ma qual è la situazione a Roma? Quali problemi vengono sollevati dalla attività e dagli orientamenti della SRE e della ACEA? Ieri sera a Palazzo Marignoli questi temi sono stati lungamente dibattuti nel corso del convegno indetto dai comunisti della ACEA e della SRE che, aperto da Boccanera e Muzi, dirigenti delle organizzazioni di partito delle due aziende, si è concluso con un intervento del compagno onorevole Aldo Natoli.

I comunisti dell'ACEA hanno preso le mosse dallo stato di stagnazione e di paralisi che ha colpito l'azienda municipalizzata dopo il raggiungimento della autosufficienza aziendale. Infatti, dopo un periodo di sviluppo abbastanza rapido, la ACEA si trova oggi priva di un programma e messa in difficoltà dalla politica delle amministrazioni capitoline e dalla commissione amministratrice. La esistenza della azienda municipalizzata, obiettivamente, ha costituito un fattore di calmieramento.

Le amministrazioni clericali però si sono rifiutate di sviluppare una politica che accentui questa funzione dell'azienda e che la faccia intervenire nella struttura economica della città per contribuire ad affermare una politica di sviluppo, in contrasto col monopolio. Nel quadro del bilancio aziendale, è aumentato sensibilmente — dall'1,99 per cento al 3,73 per cento in nove anni — il peso della odiosa tassa imposta agli utenti attraverso i contributi di allacciamento. Nella ripartizione delle utenze con la Romana di elettricità, balza evidente l'atteggiamento nei confronti del monopolio: mentre nel 1967 le due società dovrebbero avere un numero pari di utenze, in questi ultimi anni si sta registrando un aumento del distacco a favore della SRE, che solo dal 1958 al 1959 è passata da 668 a 746 di milioni di chilowattore erogati. A ribadire questi orientamenti, in questi ultimi giorni è venuta la partecipazione di rappresentanti dell'ACEA a una riunione della Confindustria. Le recenti lotte dei lavoratori dell'azienda hanno colto questi aspetti della situazione. Sono state poste sul tappeto con forza le questioni della creazione di nuove fonti di energia, del risanamento delle reti di distribuzione, dei rapporti con la SRE per la suddivisione delle utenze.

Quella della SRE è l'altra faccia della medaglia: una classica politica di monopolio. La società ha oggi un milione di utenti; nel 1960 ha realizzato profitti per 3 miliardi e 838 milioni e dal 1958 non ha aumentato gli organici, malgrado un incremento del 10% dell'erogazione, e ha imposto inoltre salari sensibilmente inferiori a quelli dell'ACEA. Gli enormi profitti della Romana di elettricità sono frutto del taglieggiamento degli utenti, ma anche di un aumentato sfruttamento delle maestranze. Un successo della lotta dei lavoratori — ha detto uno degli operai intervenuti nel dibattito — rappresenterebbe quindi un primo passo avanti, anche modesto, verso il raggiungimento dell'obiettivo della nazionalizzazione delle aziende elettriche.

Per la unificazione delle tariffe, è stato respinto l'orientamento che tende a fissarle sulla base della media nazionale, lasciando così intatti i profitti dei monopoli (a Roma, tra l'altro, una tale decisione avrebbe come conseguenza un aumento dei prezzi) ed è stato invece ribadito che le nuove tariffe debbono essere le più basse possibili, stabilite sulla base dei costi effettivi.

Il compagno Natoli, concludendo, ha raccomandato di estendere il dibattito, in modo da conquistare alla lotta antimonopolistica i lavoratori delle altre correnti. Il contatto continuo tra lavoratori delle aziende elettriche, utenti, parlamentari e consiglieri capitolini e il mezzo per imporsare su basi più ampie la battaglia generale per la nazionalizzazione e, intanto, per spingere l'azienda municipale verso un indirizzo antimonopolistico.

Hanno parlato anche i compagni Della Seta, Coppa, Caprioli, Rubilotti e Melandri. Alla presidenza sono stati chiamati, tra gli altri, i compagni socialisti avv. Cavalieri e dott. Licata.

Lo scandalo dell'aeroporto « tutto d'oro »

La commissione d'inchiesta ispeziona oggi Fiumicino

All'improvviso si è scoperto che due piste sono insufficienti - Zaccagnini aveva assicurato che l'impianto poteva fronteggiare qualsiasi sviluppo del traffico

Questa mattina, i deputati e i senatori chiamati a far parte della Commissione d'inchiesta si recheranno a Fiumicino per la prima presa di contatto con il nuovo aeroporto. Vi giungono mentre sono in corso i lavori di riattamento della pista numero uno che ha ceduto in soli quattro mesi al logorio provocato dagli aeromobili, e alla vigilia della inchiesta di altri dieci miliardi per la costruzione della pista numero 3.

Come ieri abbiamo pubblicato, i tecnici del ministero dell'Aeronautica sono giunti alla conclusione di richiedere la costruzione della terza pista, dopo aver constatato che le due attualmente realizzate, non bastano per smaltire il traffico aereo. A parte l'incredibile « infortunio » che ha messo fuori causa per oltre un mese la maggiore delle due piste, si ammette ora che l'aeroporto intercontinentale, per poter tener fede al suo nome, deve essere ampliato. Cosa che potrebbe essere del tutto logica e normale se l'aeroporto di Fiumicino non fosse « nato male » per tutte le ragioni che hanno provocato la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare, se non avesse ingoiato un numero piuttosto alto di miliardi; e, infine, se il 26 gennaio d. quest'anno lo stesso ministro dei Lavori Pubblici, rispondendo alla Camera alle interrogazioni e interpellanze presentate sull'argomento, non avesse affermato che l'aeroporto, così com'era, poteva fronteggiare prevedibili sviluppi delle esigenze del traffico intercontinentale. Della necessità di costruire la terza pista, allora non se ne fece motto. Che il traffico aereo si sia sviluppato di colpo, al di fuori di ogni previsione, come un fenomeno impossibile da controllare?

Il lato più sconcertante della storia della terza pista è che questa deve essere realizzata nel più breve tempo possibile, per fronteggiare il traffico aereo che già si svolge. I tecnici dunque l'hanno richiesta non per l'avvenire, ma per una necessità presente, evidentemente non tenuta nel debito conto da coloro che hanno realizzato lo scalo. Per un aeroporto nuovo di zecca e per di più tutto d'oro non c'è male.

Sorgono però altri interrogativi, ai quali dovrà essere data una risposta. Quando ci si è accorti che occorreva una terza pista? Perchè ne sono state realizzate solo due, una delle quali solo per casi di emergenza, tanto è vero che i quadrireattori vengono dirottati a Ciampino per tutto il periodo di risistemazione della pista maggiore? Se era chiaro fin dall'inizio che sole due piste non bastavano, perchè non si pose mano subito alla costruzione della terza?

Nuovi quesiti, dubbi, perplessità che si sovrappongono a quelli già noti.

Tranvieri romani hanno visitato l'URSS

Un folto gruppo di tranvieri romani che settimane or sono aveva organizzato un viaggio in URSS con una lunga permanenza a Mosca è tornato giorni fa e si è fatto promotore di un dibattito, tenutosi nella sede romana di Italia-URSS.

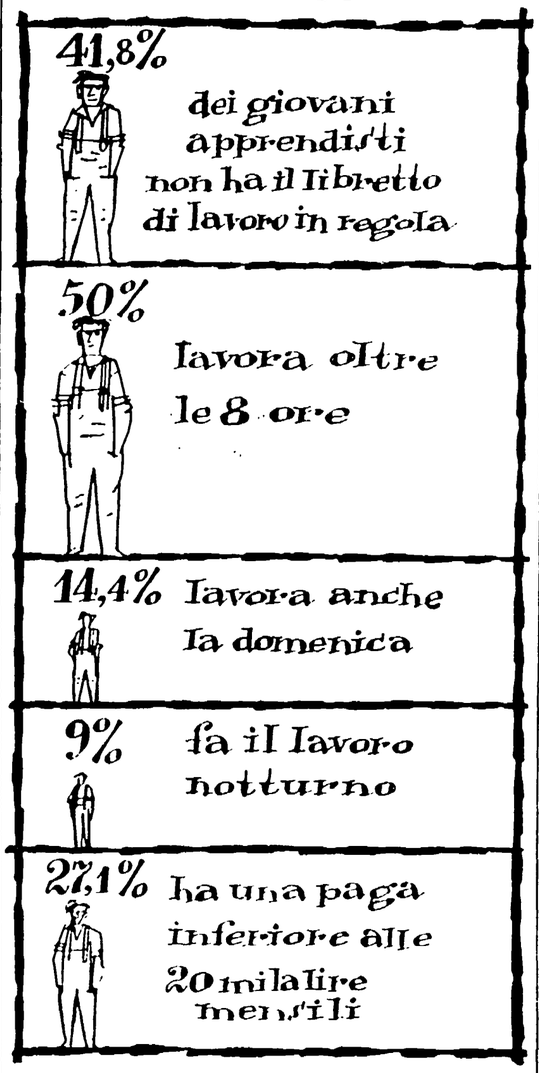
Alla presenza di molti colleghi e di numerosi sindacalisti il segretario del dopolavoro dell'ATAC, Chaldi, ha preso la parola per illustrare l'esperienza fatta da lui e dagli altri partecipanti, alla visita in Unione Sovietica. Si è svolto poi un vivace dibattito, animato dall'interessamento che suscita in generale la conoscenza dell'organizzazione dei lavoratori nel paese del socialismo.

Si inaugura la mostra « I francesi a Roma »

La delegazione parigina che parteciperà alle manifestazioni previste dal gemellaggio 1956 tra Roma e Parigi è giunta ieri all'aeroporto di Fiumicino e si intratterrà nella capitale fino a giovedì. I membri della delegazione, capeggiata dal presidente municipale Julien Tardieu, saranno oggi presenti alla inaugurazione in via Parigi di un monumento simboleggiante il gemellaggio delle due città, e parteciperanno a Palazzo Braschi alla apertura della mostra « I francesi a Roma dal Rinascimento agli inizi del Romanticismo ».

La legge violata dai padroni

Denunciata la condizione dei giovani apprendisti



La legge sull'apprendistato è sistematicamente violata dalla maggioranza delle aziende romane, questa grave realtà, più volte denunciata dalle organizzazioni sindacali, è stata confermata da una inchiesta condotta dai giovani cattolici. Ecco alcuni dei più significativi dati raccolti e sui quali l'ispettorato provinciale del lavoro dovrà finalmente far conoscere la sua opinione: il 41,8 per cento degli apprendisti intervistati ha dichiarato di lavorare con i libretti di lavoro non in regola; il 29,1% ignorava l'esistenza dei libretti di lavoro e delle marche assicurative; il 27,1% riceve una paga più volte denunciata dalle organizzazioni sindacali, e stata confermata da una inchiesta condotta dai giovani cattolici. Ecco alcuni dei più significativi dati raccolti e su quali l'ispettorato provinciale del lavoro dovrà finalmente far conoscere la sua opinione: il 41,8 per cento degli apprendisti intervistati ha dichiarato di lavorare con i libretti di lavoro non in regola; il 29,1% ignorava l'esistenza dei libretti di lavoro e delle marche assicurative; il 27,1% riceve una paga mensile inferiore alle 20 mila lire; il 50% lavora la domenica ed infine il 9% è impiegato in continuo servizio notturno.

Sempre sulla base dell'interessante e certamente imparziale inchiesta è risultato che oltre la metà dei giovani e delle ragazze non è impiegata nel mestiere scelto.

Osservatorio

La fortuna di essere «olimpici»

Pensiamo ai miliardi che sono stati spesi per costruire il Villaggio Olimpico, sono tanti che c'è il rischio di farci venire il capogiro, a pretendere di contarli uno a uno. A detta di molti sembra che quelli ordinati allegramente, oggi concessi con caro affitto ai dipendenti dello Stato, siano venuti a costare quasi quanto i cottages dell'Immobiliare, a Casal Palocco, con tanto di terreno annesso e alberelli piantati. Ma di tutto questo non c'è da meravigliarsi, perchè ormai anche il gatto di casa conosce l'insopprimibile vocazione dei governi, di scialare al vento il sudato denaro dei contribuenti, magari anneghittendolo nelle paste di burro di Fiumicino o sarcolandolo nell'asfalto - supersensibile - della via Olimpica. Contentiamoci, dunque, di correre idealmente dietro, per qualche ora, al cavalier A., un personaggio immaginario che però ha molti fratelli nella realtà.

Il nostro cavalier A., impiegato di concetto al ministero del Tesoro, è fra quelli che hanno avuto la sfortuna di ottenere un appartamentino del Villaggio Olimpico, ha moglie, un paio di figli e guadagna 70 mila lire al mese, straordinari compresi. Quando gli comunicarono l'affitto che doveva pagare per poco non svenne. - Mi hanno scambiato per un capodivisione! - singhiozzò. Poi si riprese. - Almeno la casa sarà bella e i bambini respireranno aria pura -, il primo giorno, dopo pranzo, uscì di casa per comperarsi le sigarette. Fece un paio di chilometri a piedi, passando due o tre volte sotto il viadotto, ma del tabaccaio non ebbe nemmeno l'ombra. - Possono arrivare sino a Fiano! -, gli disse tufino qualcuno, intenerito dal suo aspetto distrutto. Le sera, A. raccontò tutto alla moglie e sulle - mercatelle - del Villaggio seppe dell'altro. Mancavano il mercato ortofrutticolo, la latteria, la piogga allagava le strade, dei giardini pubblici c'era solo il progetto. L'aria non era poi così buona come si diceva, con tutta quella umidità che filtrava per gli infissi.

Il cavalier A. non si lasciò scoraggiare. La mattina seguente, arzillo e sbarbato, si avviò al lavoro. Naturalmente di buon passo. Il male fu che, come è cosa di cercare la fermata dell'autobus. La cercò per un pezzo, poi un'altra ancora buona ali disse, con tutte le cautele, che per prendere il 2... bisogna farsi a piedi un chilometro buono, fino alla Flaminia, il 30... invece, era più a portata di mano: 500 metri, da percorrere sotto il sole o sotto la pioggia, con spirito sportivo.

Quel giorno stesso, il nostro cavaliere acquistò carta e penna e scrisse una petizione, lo stesso fecero gli altri 1.500 impiegati statali, come lui - favoriti - dalla fortuna. Da allora a oggi, di petizioni ne sono arrivate e quintali, un po' a tutti. Ma non è cambiato nulla, o quasi: è bisogna sempre farsi il chilometro a piedi per prendere l'autobus. Se Starace fosse ancora vivo, sarebbe contentissimo: era lui, ci pare, che voleva trasformare in atleti tutti i dipendenti dello Stato.

*

Stasera le manifestazioni dell'ANPI per chiedere lo scioglimento del MSI

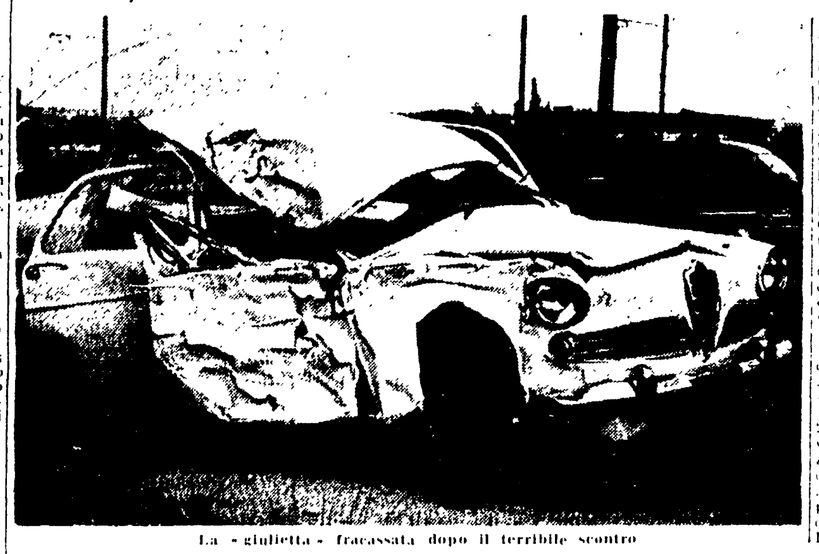
Il Comitato Provinciale dell'ANPI di Roma ha indetto per oggi, alle ore 19,30, pubbliche manifestazioni sul tema: « La Resistenza romana è unita contro le provocazioni del neofascismo, chiediamo lo scioglimento del M.S.I., basta con le tolleranze e le complicità; si attui la Costituzione Repubblicana ». Le manifestazioni avranno luogo:

CAMPITELLI (P. del Monte 99): l'on. Marisa Rodano; CAVALLEGGERI (Via Aurelia 22): Renato Cianca e Leone Melone; DONNA OLIMPIA (Via Donna Olimpia, 30); Franco Ruperelli; ITALIA (Via Stamira, 71): avv. Luigi Cavalieri; SAN LORENZO (Via Ramni, 4): Stanislao Bruscani e on. Aldo Venturini. TESTACCIO (P. S. M. Liberatrice, 45): avv. Achille Lordi; TRIONFALE (Via Andrea Doria, 79): dr. Cesare De Simone e Vincenzo Baldazzi; TORPIGNATTARA (Via Acqua Bullicante, 75): Vindice Cavallera e Filiberto Sbardella.

Spaventose sciagure della strada sulla Flaminia e al Tiburtino

Muore nell'auto durante il collaudo Ucciso sul marciapiede da un furgone

La vettura in prova si è schiantata contro un camion - Il secondo incidente provocato da un malore dell'autista - Il veicolo è piombato su un gruppo di persone in attesa dell'autobus



La « giulietta » fracassata dopo il terribile scontro

Due spaventose sciagure della strada sono avvenute nella mattinata di ieri. Una « Giulietta », condotta da un collaudatore che doveva verificare un difetto al motore, si è schiantata contro un camion mentre percorreva la Flaminia a grande velocità: il proprietario è morto, il guidatore ha riportato lievi ferite. Sul piazzale della stazione Tiburtina, per un improvviso malore dell'autista un camioncino è piombato sul marciapiede dove alcune persone attendevano l'autobus uno degli investiti è spirato in ospedale per le gravissime fratture e lesioni riportate, altre due sono state ricoverate.

Verso le 11,20 la « Giulietta » targata Roma 434081 procedeva in direzione della città. A bordo si trovavano il pensionato Umberto Formica di 64 anni, abitante in via Foglano 24, al quale appartiene la vettura, e il collaudatore Enzo Di Croce di 31 anni, domiciliato in via della Bordata Alessandrina 28. A costui, che presta servizio presso il concessionario dell'Alfa Romeo Della Vecchia, il Formica si era rivolto per fargli provare l'auto acquistata di recente e ritenuta difettosa nella « ripresa ». Per tale motivo il meccanico ha forzato l'andatura durante il percorso.

All'altezza dell'ottavo chilometro della Flaminia il Di Croce si è trovato improvvisamente di fronte un « leoncino » targato Roma 406758, che avanzando nella direzione opposta tagliava la strada per immettersi in una traversa. La « Giulietta », dopo una prima sterzata a sinistra ed una seconda a destra, è rimasta contro il cassone del camion frantumandosi; per l'urto violentissimo gli occupanti sono stati estratti dalle lamiere squarciate e portati da automobilisti di passaggio. Il Formica era agonizzante, il collaudatore aveva solo qualche lesione superficiale. Nessun danno hanno riportato coloro che si trovavano sul « leoncino ».

Mentre veniva trasportato al Policlinico, il pensionato è deceduto. Il Di Croce guarirà in sei giorni.

Sul luogo della sciagura è accorsa una squadra della polizia stradale per l'accertamento delle responsabilità. A quanto sembra, il « leoncino » condotto dall'autista Bartolini è diretto alla sede della Società romana di modernizzazione che ne è proprietaria. Aveva seguito le manovre cui si accingeva, fino a qualche istante prima dell'incidente, era però nascosto da un altro camion che lo precedeva. Il Di Croce pertanto ha visto l'ostacolo quando ormai non aveva più la possibilità di evitarlo. « Ho fatto il possibile — ha detto poi — per scongiurare la disgrazia. Ho sterzato prima sulla sinistra, toccando appena il freno. Ero convinto di averla fatta quando ho visto arrivare un motociclista. Istintivamente ho sterzato dalla parte opposta di colpo ».

L'altro pauroso incidente si è verificato alle 13,40. A quell'ora un gruppo di persone — una decina — ostava sul marciapiede dall'angolo fra il piazzale della Stazione Tiburtina e via Misantello in attesa di una vettura della linea 63.

Improvvisamente un autofurgone di passaggio targato Roma 112113 e condotto da Vincenzo Giovanni Baffetti, Capotosti, è piombato sul gruppo. Alcuni dei presenti sono riusciti a mettersi in salvo urlando e correndo, tre sono stati travolti e scaraventati a terra. Si tratta del cervellone della Nettezza urbana Francesco Macera, di 60 anni, di Luigi Cesina, 2 della sessantenne Elena Capito, via Catanzaro 15, del cameriere diciassettenne Antonio Fusco, via Cupra 14.

Al Policlinico dove i tre sono stati trasportati da autofurgone l'ultimo dopo alle 15, di passaggio lo sventurato del Macera sono apparse disperate per numerose fratture al cranio e morto la donna mentre per 60 giorni, il ragazzo per 4.

Interrogato dal commissariato S. Ippolito, il guidatore del furgone ha dichiarato di aver perduto il controllo del veicolo per un malore passeggero.

Drammatico conflitto notturno in via della Magliana

Sfuggono ai mitra dei carabinieri sparando dalla «giulietta» rubata

L'auto è stata ritrovata ieri mattina crivellata dalle raffiche - Un complice dei ladri è stato arrestato - Rubavano vetture per saccheggiarle degli accessori e delle radio

Scontro a fuoco con raffiche di mitra e colpi di pistola tra carabinieri e ladri d'auto in via della Magliana all'altezza di Monte delle Piche. Il drammatico episodio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica, ma è stato reso noto solo ieri con conclusione delle indagini, che hanno portato all'arresto di uno dei malviventi e all'identificazione degli altri due. Questi ultimi sono naturalmente ricercati.

Il clamoroso fatto si era verificato alle prime luci dell'alba allorchè carabinieri della Tenenza Aurelia e della stazione Magliana in servizio di pattuglia avevano intimato l'alt ad una « giulietta spyder » e ad una « 1100 » che procedevano a forte velocità. Nessuna delle due vetture si era fermata dalla prima sarebbero anzi partiti dei colpi di pistola ai quali i militari avevano risposto con delle raffiche di mitra. La « Giulietta » era però riuscita lo stesso ad eclissarsi; la « 1100 », invece, dopo un lungo inseguimento, veniva bloccata: naturalmente il suo guidatore, il meccanico ventottenne Giuseppe Cifoni abitante in via Aurelia 3025, veniva fermato.

Iniziate le indagini queste si sono concluse ieri mattina quando cioè i carabinieri nel corso di un sopralluogo nell'officina del Cifoni, hanno rinvenuto gomme, batterie, radio e accessori che erano stati precedentemente prelevati da auto precedentemente rubate. Il meccanico, che nei primi interrogatori aveva negato ogni accusa, ha così confessato facendo i nomi dei suoi complici. Anche la « Giulietta spyder », crivellata di colpi nella parte posteriore, è stata ritrovata.

I tre « lavoravano » di compagnia e si dedicavano esclusivamente ai furti di automobili. A bordo di una vettura precedentemente noleggiata, essi si mettevano in giro alla ricerca delle auto da rubare, scegliendo solo quelle munite di radio. Una volta individuata la preda uno di essi ne forzava la portiera, metteva in moto e si allontanava, seguito da vicino dai complici.

Raggiunta quindi una località deserta i tre smontavano le ruote, la batteria, i sedili e tutti gli altri accessori della vettura rubata caricandoli nell'auto noleggiata, a bordo della quale li trasportavano infine nell'officina del Cifoni, in via Orfeo 8.

Nella nottata tra sabato e domenica, tre quando erano stati intercettati dai carabinieri, avevano già compiuto due furti. Essi avevano dapprima rubato la « Giulietta » targata Roma 445044 di proprietà della signora Ethel Lucovich abitante in via Pier Luigi da Palestrina 63, l'avevano attentamente depredata e l'avevano infine abbandonata. Quindi si erano impossessati della « Giulietta spyder » targata Roma 438293, di cui è proprietario il signor Enrico Ruschena, figlio del noto pasticciere.

Due di essi erano quindi saliti sulla vettura rubata, mentre il terzo, Giuseppe Cifoni, li seguiva su una « 1100 » targata Roma 362242 presa a nolo nell'autorimessa del signor Donato Di Virgilio, sita in viale Furio Camillo. Giunti però in via della Magliana all'altezza di Monte delle Piche, si erano trovati la strada sbarrata da un pattuglione dei carabinieri in normale servizio di perlustrazione.

I militari, che erano agli ordini del comandante la Tenenza Aurelia, del maresciallo Fioravanti della stazione Magliana e dei brigadieri Neri, Rubertà e Ciccaroni, avevano intimato l'alt. Le due automobili avevano proseguito la corsa, forzando il blocco. I carabinieri si erano lanciati all'inseguimento: a queste punto dalla « giulietta » sarebbero partiti dei colpi di pistola, andati fortunatamente tutti a vuoto.

I poliziotti avevano allora imbracciato i mitra e avevano aperto il fuoco: alcune raffiche avevano colpito la « giulietta », forandola in più parti. La velocissima automobile era riuscita lo stesso ad eclissarsi; la « 1100 », invece, era stata costretta a fermarsi e il Cifoni, che la guidava, fermato.

Mentre il meccanico veniva tradotto alla stazione Magliana, una battuta era stata condotta nella zona, alla ricerca della « giulietta », naturalmente non aveva dato esito.

Interrotte le trattative per l'intransigenza dell'Intersind

Da mezzanotte nuovamente in sciopero i braccianti dell'azienda «Maccarese»

La ripresa della lotta decisa dai lavoratori appena conosciuto l'atteggiamento provocatorio assunto dai dirigenti dell'IRI — Totale ieri l'astensione dal lavoro negli appalti STEFER

Ieri sera le trattative fra i dirigenti dell'INTERSID ed i rappresentanti dei lavoratori dell'azienda Maccarese sono state interrotte. I dirigenti dell'azienda agricola hanno assunto un atteggiamento intransigente respingendo tutte le richieste moltrate dai lavoratori e assumendo nei confronti dei sindacalisti toni addirittura provocatori. I contadini del Maccarese si sono quindi visti costretti a riprendere la lotta che avevano sospeso la settimana scorsa a mezzanotte di ieri infatti lo sciopero è ripreso compatto. Per questo pomeriggio è stato indetto un comizio nel corso del quale i braccianti preciseranno le forme di lotta con le quali intendono rispondere.

* * *

Gli operai dipendenti delle ditte appaltatrici della Stefer hanno scioperato ieri per 24 ore contro i 108 licenziamenti decisi dalla ditta Di Rocco in seguito al mancato assorbimento del personale da parte della società di proprietà del Comune. Come è noto, fra alcuni giorni, entrerà in vigore la legge sull'abolizione degli appalti di mera mano d'opera. E' in corso da parte delle società e imprese appaltanti — non solo da parte della Stefer, ma della « Romana Gas » del la Te.Ti. dell'ACEA ecc — una manovra che tende ad eludere la legge stessa, abolendo sì gli appalti, ma non assumendo i dipendenti delle ditte appaltatrici: la pratica aumentando il supersfruttamento degli stessi dipendenti, i quali dovrebbero compiere il lavoro prima affidato alle imprese appaltatrici e passando sul lastrico gli altri.

Gli operai delle ditte appaltatrici della Stefer, accompagnati dai dirigenti sindacali della CGIL e dell'UIL, si sono recati in corteo all'Ispettorato del lavoro in via Cesare De Lollis, per chiedere che la Stefer rispetti la legge abolendo gli appalti e assumendo i dipendenti delle ditte che dovranno scomparire. D'altro canto non si capisce come mai se i lavoratori delle ditte appaltatrici non erano necessari la Stefer ha continuato fino ad oggi a distribuire appalti a destra e a sinistra.

La decisa azione degli operai ha segnato un primo successo. Il dott. Azzone dell'Ufficio regionale del lavoro, ha infatti convocato le parti per questa mattina alle ore 11.

NELLA FOTO: gli operai si recano in corteo all'Ufficio del Lavoro.

Rintracciato ad Albano un evaso da Aversa

Il quarantaseienne Dario Morbelli, evaso l'altra mattina dal manicomio criminale di Aversa, insieme con un compagno di pena e stato rintracciato ed arrestato ieri, mentre tentava di raggiungere l'abitazione della sorella in via Sassa 60 ad Albano.

Ringraziamento

Il compagno Volpiani della sezione Torpignattara ringrazia tutti coloro che hanno voluto associarsi al suo dolore per la morte della sorella Teresa.

Spingeva le figlie a frequentare una «casa-squillo»

Una « casa squillo » è stata scoperta dalla polizia del commissariato in via Salaria 24, al Trieste. La proprietaria della appartamento Cesira De Leano di 52 anni è stata arrestata e denunciata per favoreggiamento e sfruttamento pluriaggravato di quattro sorelle, due delle quali minorenni, trovate dalla polizia nel locale.

Le giovani hanno affermato che da sette mesi frequentavano la casa su istigazione della loro madre, M. E. di 45 anni. Anche costei è stata arrestata per gli stessi reati.

Nelle campagne di Rocca Priora

Cade un elicottero militare: il pilota è rimasto incolume

Un elicottero militare è precipitato ieri mattina, per una avaria al motore nelle campagne presso Rocca Priora. Il pilota, un giovane sottotenente dell'aeronautica è rimasto illeso riuscendo a trarsi dai rottami dell'apparecchio qualche istante prima che si incendiasse.

L'elicottero, tipo « Jota 47 » con matricola 80135, si era levato per un volo di normale addestramento dall'aeroporto di Centocelle. Improvvisamente il sottotenente Rossetto si è accorto che il motore perdeva colpi e ha visto sprigionarsi una fiammata. Invano ha tentato di mantenere in quota lo apparecchio che dopo qualche istante si è abbattuto in un campo nella contrada Cerquone. La caduta non ha avuto conseguenze più gravi per il pilota in quanto avvenuta da una altezza limitata.

Sul luogo si sono recati successivamente i carabinieri di Rocca Priora e alcuni ufficiali dell'aeronautica per l'inchiesta. Sembra, da primi accertamenti che l'incidente sia stato provocato da un cortocircuito all'apparato elettrico.

Il Partito

Le cellule operaie e la battaglia per la scuola

Domani a **San Lorenzo**, alle ore 17,30, indetta dalle cellule operaie FF.SS. - GATE - FERAM, avrà luogo un dibattito sui problemi della riforma democratica della scuola, con una introduzione del compagno Romano Ledda.

Assemblea della «Fiorentini»

Oggi alle ore 13, presso la Sezione **Tiburtino IV** assemblea della cellula aziendale « Fiorentini » sulla conferenza di Milano. Interverrà il compagno Leo Canullo.

Assemblea «Stefer-Fiuggi»

Alle ore 17 presso la sezione **Centocelle**, Assemblea della cellula aziendale Stefer-Fiuggi sulla Conferenza di Milano. Interverrà il compagno Marucci.

Sezione Romanina

Alle ore 20,46, Assemblea della Sezione **Romanina** sul proselitismo. Interverrà Bongiorno.

Cellula palazzi FF.SS.

Alle ore 20,30, Assemblea Cellula Palazzi FF.SS. presso la Sezione Val Melaina. Interverrà Bacchelli.

I punti « neri » della circolazione

L'associazione « Via Sicura » ha preso l'iniziativa di individuare, mediante una indagine statistica, i « punti neri » della circolazione urbana. Per « punti neri » si intendono le località dove si verifica il maggior numero di incidenti stradali.

L'iniziativa, che verrà svolta in 20 Comuni, ha lo scopo di suggerire le opportune misure per eliminare le cause potenziali degli incidenti. Per fare un esempio, proprio l'altro ieri abbiamo segnalato uno dei « punti neri » della circolazione stradale. Si trova all'incrocio del raccordo anulare con la via Ostiense, dove degli assurdi muretti delimitano fortemente la visibilità.

Sempre in tema di traffico la Commissione per il traffico e la circolazione dell'Automobile Club di Roma, ha approvato un ordine del giorno nel quale « riprende ancora una volta alle competenti autorità il problema dei parcheggi, riconfermando, con la massima energia, la improrogabile urgenza, almeno del suo avvio alla risoluzione, per impedire che la città corra ben presto il pericolo di vedere ancora più congestionata la circolazione ».

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi martedì 23 maggio 1961 (143-222). Onomastico: Desiderio. Il sole sorge alle ore 4,47 e tramonta alle ore 19,53. Luna piena il 30.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati maschi 65, femmine 67. Nato morto 1. Morti maschi 24, femmine 19. Matrimoni 28.

— Meteorologico: Le temperature di ieri: mattina 12, massima 21.

CONCORSI

— La STEFER ha bandito un concorso pubblico per titoli per un posto di Caposervizio di II cl. Possono partecipare i laureati in ingegneria che abbiano svolto attività professionali o funzioni di concetto in Aziende pubbliche o private per un periodo non inferiore ai 3 anni. Il limite di età è compreso tra i 35 e i 36 anni, elevato a 50 anni per i candidati che fanno parte di Enti pubblici da almeno 15 anni.